

Restyling Il sindaco accolto da applausi e fischi. Gli abitanti: riqualificare anche le strade laterali

Via Sarpi, debutta l'isola pedonale La Moratti: ora via l'ingrosso cinese

Il console: «Il quartiere è migliorato, da qui non ce ne andremo»

«L'ingrosso cinese è un problema, ma l'isola pedonale migliorerà la situazione». A metà strada, stretta in un triplo cordone di sicurezza, Letizia Moratti è ancora raggiante, nonostante l'afa e i fischi: «L'importante è aver tenuto fede a un impegno preso coi cittadini — commenta —. Il risultato è bellissimo. Certo, abbiamo ancora molto da fare, lo sappiamo: per questo ci serve un secondo mandato». Il Comune ha speso 5,5 milioni di euro per «riqualificare» via Sarpi: 36 alberi, zero auto, aiuole e bike sharing. Ieri, alle 18, l'inaugurazione. Corteo bollente, e blindato. La passeggiata del sindaco viene bersagliata da un gruppetto di contestatori («Vergogna!»). Partono applausi sugli insulti. I residenti di ViviSarpi denunciano «la presenza ufficiale» del console cinese: «Un affronto». La rappresentativa di Pechino, a sorpresa, è la più pacifica e soddisfatta: «Ringraziamo il Comune, siamo contenti. Non ci trasferiamo». Ah, no?

Quindici mesi di cantieri e polemiche, fino al sabato del debutto. Ci sono **Manfranco Senni** (Mm), l'assessore Bruno

Simini, il vicesindaco Riccardo De Corato, le associazioni di commercianti. Letizia Moratti è serafica: «I fischi li ho messi in conto, siamo in campagna elettorale. Altrimenti, meglio non candidarsi». Il sindaco fa tappa in macelleria (fischii e applausi), riceve fiori (bis), entra nella storica cappelleria Melegari: «Abbiamo ristrutturato la zona, installato una nuova illuminazione, approvato dehors coordinati per i bar». E le proteste? «Incontrerò i cittadini».

I cittadini di ViviSarpi hanno tappezzato la strada di volantini: «Via Sarpi si è fatta bella, ma via Niccolini no, via Messina no...». Tradotto: la riqualificazione va estesa alle vie laterali, «colonizzate» dai grossisti cinesi. «Così è parziale — annuisce il centrista Manfredo Palmeri — non risolve i problemi dell'import-export». Dal gazebo Pd si stacca Pierfrancesco Majorino: «Letizia non incanta più, i fischi ne sono la conferma. Ora scelga tra lo spostamento del commercio all'ingrosso, come diciamo noi, o gli interessi del console cinese». Il console Hui Liang chiede siano «evitate stru-

mentalizzazioni politiche». Il console aggiunto, Yan Hualong, sottolinea che Chinatown è una «collocazione naturale». Dunque: le imprese lasceranno Sarpi-Bramante-Canonica solo se e quando «lo chiederà il mercato». E nessun altro.

Si banchetta a pizza e spritz. Una signora ha un cartello provocatorio sul cappello: «Il console cinese accoglie il sindaco nella "sua" Sarpi». I bambini della scuola cinese di via Melzi d'Eril srotolano uno striscione di pace: «Integrazione reciproca, costruiamola insieme». Oltre alle panchine («Le metteremo»), De Corato annuncia l'invio di una task force per i controlli sui furgoni: «Dodici vigili urbani e un carro-gru». Le telecamere daranno le multe solo dal 30 maggio, dopo le elezioni.

Armando Stella